

ZOOM

In seguito alla pandemia ed al fatto che non ci si poteva più incontrare per strada, nei locali e nei ristoranti o nelle scuole, grazie alla tecnologia ci siamo inventati un metodo di incontro via etere usando i nuovi strumenti tecnologici.

Quando mi proposero l'incontro di una associazione, a cui sono iscritto, via computer usando un programmino speciale mi misi subito in agitazione, chiamai mia figlia che sa cento volte più di me di queste diavolerie (poveretta, è costretta a organizzare le lezioni di quarta elementare via computer e poveretti anche i bambini) per farmi indicare i quattro tasti giusti da premere per effettuare il collegamento. Proprio quattro. Magia.

Sono comparsi tutti i miei amici ognuno nel suo quadratino che ho rivisto, dopo un anno di pandemia, finalmente in viso, ho potuto salutarli, vedere le loro espressioni, cogliere i loro sentimenti, esprimere la mia gioia. Finalmente.

Non ho vissuto tutto ciò come un ripiego, come un surrogato ad un vero incontro ma piuttosto come ad un salvagente in caso di emergenza, come ad un attrezzo che, con tutti i suoi limiti, mi ha permesso di vedere i miei amici, di parlare con loro, di salutarli. Semmai ho notato sui loro volti qualche segno del tempo in più che non avrei visto se li avessi incontrati regolarmente, tenendo poi conto che la luce è artificiale, l'illuminazione non è sempre adatta e poi si vede solo il volto e poco più.

Interessante lo sfondo. Per qualcuno si vede la libreria, per altri vasi di fiori, bricco del caffè, animaletti dei bambini, quadri o pareti vuote.

Ognuno dà di sé anche spaccati di vita ma poiché non si vede la figura completa, ho il sospetto che qualche amico sia ancora in pigiama. tanto non si vede.

Una delle tante novità è che preferibilmente si parla uno per volta.

Mica male.

È comodo ma c'è un pericolo.

L'assuefazione.

Questo sistema è un bell'attrezzo, ma, come tutti gli utensili, va usato quando necessario ed oggi lo è ma quando questa storia finisce e cambiano le condizioni, continueremo a usare questo programma solo in certe occasioni particolari e comunque rimane un utensile a disposizione dell'umanità che, una volta inventato, poi c'è.

Come il cacciavite.

Il rischio di abusarne naturalmente è ben presente ed a qualcuno verrà già in mente di estenderne l'uso per non uscire più di casa tanto per dire, come coloro i quali usano il cacciavite per litigare con l'altro automobilista per una precedenza.

Uso improprio. Occhio dunque.

Mario Zanetta